

AUTISMO: AUMENTO DEL 7 % DELLE DIAGNOSI PRECOCI DAL 2012 IN ABRUZZO

4 Gennaio 2016



L'AQUILA – Forte incremento delle diagnosi precoci su casi di autismo in Abruzzo: aumento di oltre il 7% nel periodo tra il 2012 fino al primo semestre del 2015.

A indicarlo è il centro di riferimento regionale dell'autismo dell'Aquila, sotto la cui lente d'ingrandimento passa oltre il 90% degli utenti trattati in tutta la Regione.

Il grafico, elaborato dal centro aquilano per l'autismo, mostra un'escalation marcata delle diagnosi precoci, in grado di svelare, tra 1 e 18 anni, i sintomi della malattia.

Lo studio-analisi, elaborato dalla struttura per la cura dell'autismo dell'ospedale San Salvatore, diretta dal professor Marco Valenti, rappresenta un'istantanea sull'andamento della malattia che abbraccia l'arco temporale degli ultimi 3 anni e mezzo.

In questo periodo, il centro di L'Aquila – a cui come unica struttura regionale di secondo livello vengono affidati i casi più complessi anche da fuori Regione – ha certificato che ben oltre il 50% dei soggetti analizzati soffre della patologia: la restante quota di utenti è invece affetta da disturbi diversi.

Il dato peraltro è lievitato progressivamente: 49% nel 2012, 53,2% nell'anno successivo, 54,7% nel 2014 e, limitatamente ai primi sei mesi dell'anno scorso, la cifra è schizzata addirittura al 56,7%. Il dato sui primi sei mesi del 2015 dice che sui 136 pazienti trattati in day hospital (cioè in giornata in ospedale), in 77 è stata accertata la malattia.

“L'aumento di casi – dichiara il professor Valenti – è dovuto soprattutto alla capacità del nostro centro di riferimento regionale di individuare i sintomi della patologia in virtù della diagnostica di secondo livello. In sostanza, con i mezzi di cui disponiamo, riusciamo a definire casi per i quali non era ancora stato possibile formulare una diagnosi precisa in altre strutture di primo livello in regione o fuori. Disponiamo inoltre di strumenti innovativi quali l'eye-tracker, le cui potenzialità nella diagnosi precoce sono enormi”.

In media, ogni anno, il Centro dell'Aquila si occupa di oltre 400 soggetti (seguiti con day hospital), tra 1 e 18 anni, di cui l'11% proveniente da altre regioni e il resto dall'Abruzzo.

Ogni anno, in media, le prestazioni esterne, assicurate con l'attività ambulatoriale, sono 2.600.

Lo staff che si occupa dell'autismo al San Salvatore è costituito, oltreché dal professor Valenti, da 2 infermieri, 2 medici specialisti ambulatoriali (neuropsichiatri infantili), 2 psicologi e 2 terapisti.

Le attività di ricerca, compito istituzionale del Centro, sono svolte in collaborazione con il dipartimento universitario aquilano di scienze cliniche applicate e biotecnologiche, dove opera un avanzato laboratorio per l'autismo, coordinato dallo stesso

professor Valenti e dalla neuropsicologa professoressa Monica Mazza.